

76° anniversario della Liberazione

A causa di un motivo sin troppo ovvio, il 76° anniversario della Liberazione non è stato celebrato come d'abitudine.

Su queste pagine, è stato tradizionalmente narrato lo sviluppo del corteo percorrente le vie di Pontassieve e San Francesco, nonché quanto espresso dai vari esponenti delle istituzioni locali al termine del corteo stesso.

Ma questo è un anno diverso. La stessa ANPI, sin dal 9 aprile, aveva sottolineato la necessità di mantenere viva la ricorrenza, con un appello della presidenza e della segreteria nazionali. L'appello era rivolto alle amministrazioni comunali, ai dirigenti scolastici e ai media, “affinché, ognuno nel proprio ambito e nel proprio senso di responsabilità, contribuiscano attivamente alla celebrazione di questo momento di unità nazionale intorno ai valori e ai principi dell'antifascismo fondativi della Repubblica e della Costituzione”.

Queste pagine certo non sono quelle di un'amministrazione comunale, né quelle di una

scuola. Vogliamo farle rientrare nel campo dei media?

Comunque sia, rispondiamo senza meno all'appello e celebriamo il 76° anniversario della Liberazione raccontando la storia di un uomo che forse non tutti conoscono, nonostante il suo nome sia legato (e in un modo più onorevole della vittoria di qualsiasi trofeo) allo stadio Artemio Franchi.

Stiamo parlando di Bruno Neri. Fu l'unico giocatore che, nel 1931, in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio di Firenze (inizialmente intitolato a Giovanni Berta), si rifiutò di fare il saluto romano.

Quando iniziò la guerra terminò la sua carriera da calciatore; coerentemente con le sue idee, entrò poi nella Resistenza. Lottò con i partigiani fino al 10 luglio del 1944 quando venne sorpreso nei pressi dell'eremo di Gamogna. Venne ucciso da una raffica di mitragliatrice, a nemmeno trentaquattro anni.

Ecco, la Resistenza fu fatta da ragazzi così: gente normale con un'idea di libertà da anteporre a qualsiasi calcolo. Gente normale come quella

di cui abbiamo oggi la possibilità di sentire la voce. Con piacere, infatti, segnaliamo che, grazie al “Memoriale della Resistenza italiana”, promosso dall’ANPI, col contributo dello SPI-CGIL, e curato da Gad Lerner e Laura Gnocchi, è ora possibile ascoltare e guardare numerosissime video-testimonianze di partigiane e partigiani.

Ascoltarle e guardarle sarà un buon modo di riempire l’attesa di poter tornare a unirvi nel corteo a noi caro.

Eriprando Cipriani

